

Gli enti locali in difficoltà per le barriere architettoniche

Solo 37 Comuni hanno rispettato la scadenza della legge per preparare i piani - Non per mancanza di volontà politica, ma per insufficiente preparazione - Il 19 maggio conferenza della Commissione provinciale

Ha suscitato non pochi commenti il fatto che il 28 febbraio scorso, allo scadere dei termini per la presentazione dei piani per l'abolizione delle barriere architettoniche, soltanto 37 Comuni sono giunti in tempo per la scadenza imposta dalla legge 41/1986 (che prevede l'elaborazione di un piano riguardante il territorio interessato).

Non si è trattato — sottolinea l'arch. Lucio Fiorina, assessore provinciale all'Istruzione e Cultura in un comunicato — di mancanza di volontà politica: piuttosto le amministrazioni locali si sono scontrate con le oggettive difficoltà legate alla rilevazione e al censimento degli elementi architettonici e di

arredo urbano che necessitano interventi di adeguazione.

Il problema delle barriere architettoniche non è infatti di semplice soluzione perché implica una serie di conoscenze e di indicazioni che spesso fanno difetto agli stessi progettisti, ai quali mancano strumenti per progettare senza barriere, o ai costruttori, che si trovano a dover affrontare degli aumenti nei costi e quindi una caduta di concorrenzialità. Ciò che manca comunque non è tanto la volontà di questa o quella persona, amministratore, progettista o costruttore che sia, quanto piuttosto una cultura ed una attenzione specifiche all'argomento.

Abbattere gli ostacoli (scalinate, ascensori, marciapiedi, ecc.) che impediscono gli accessi e la deambulazione è un modo per servire in egual misura tutti i cittadini (non soltanto quelli che godono di buona salute e di perfetta struttura fisica): non si tratta infatti di prestare attenzione soltanto alle persone la cui deambulazione è fortemente compromessa, ma a tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, non godono della salute necessaria per «scalare» le entrate di molti edifici pubblici, le porte per la salita e la discesa degli autobus, e così via.

In risposta a questi problemi è orientata l'iniziativa dell'Amministrazione provinciale, che ha costituito una Commissione di studio per l'abolizione delle barriere architettoniche. Si tratta di un organismo di cui fanno parte gli assessori provinciali Lucio Fiorina (Istruzione e Cultura), Mariolina Moiola (Servizi Sociali), Alcide Previtali (Viabilità e Trasporti), Giuseppe Autelitano (Patrimonio), l'esperto dell'ufficio tecnico provinciale ing. Alberto Ferrarini, l'arch. Tullio Leg-

geri e il geom. Giacomo Guatterini (rappresentanti del Collegio costruttori), l'ing. Giovanni B. Rossi (rappresentante dell'Ordine degli ingegneri), l'arch. Giovanni B. Reina (rappresentante dell'Ordine degli architetti), l'ing. Zanni (rappresentante del Consorzio bergamasco trasporti pubblici), il Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche.

Il 19 maggio prossimo alle ore 18 presso la Sala consiliare dell'Amministrazione provinciale, si terrà la conferenza di presentazione delle attività di questa Commissione di studio. Interverranno i rappresentanti degli enti locali, interessati e destinatari diretti delle attività promosse dalla Commissione stessa.

Aeroporto

Regolari, ieri, i voli di linea in collegamento con Ancona-Roma. L'aereo del mattino è decollato con 25 passeggeri ed è rientrato in serata con 37. Da segnalare anche un charter decollato per Düsseldorf con 61 viaggiatori e rientrato con 60.

are senza demolire io viene da Berlino

o Sociale la mostra «Passo recupero urbano prudente - Salvaggio dei vecchi quartieri degradati